

Su ponte Nenni presto le auto

Adesso sul ponte intitolato a Pietro Nenni, tra il lungotevere Michelangelo e il lungotevere Arnaldo da Brescia, ci passano soltanto i convogli della metropolitana. Dai primi di marzo potranno passarci anche le auto private. Il ponte — che è stato sul metrò lo avrà senz'altro — non è occupato esclusivamente

dal binari; ai lati, al di là delle due protezioni in similteco che delimitano la ferrovia, ci sono due piccole carreggiate d'asfalto. Tutto è pronto per l'apertura alle auto, mancano soltanto gli ultimi ritocchi. I tecnici del Comune, comunque, prevedono scarsi flussi di traffico sul ponte

Consensi e proteste per il nuovo sistema ATAC

Il piano va bene, però ci vuole qualche ritocco per farlo andare meglio

«L'autobus che passava sotto casa non c'è più» - Il percorso alternativo del 557 sulla Tuscolana - Perché il 67 è stato soppresso

Il piano di ristrutturazione dell'Atac, (la seconda fase è partita insieme all'avvio della metropolitana) ha suscitato consensi ma anche molte proteste e perplessità. Molte linee sono state modificate, altre addirittura abolite, qualcuno per recarsi a scuola o al lavoro è costretto adesso a prendere due autobus oppure un autobus e il metrò, spendendo di più. A pochi giorni dall'apertura della linea A i giornali continuano ad essere presi d'assalto dai lettori, soprattutto da quelli che abitano nella grossa «isola» urbana che si estende al di qua e al di là della Tuscolana: «L'autobus che passava sotto casa mia, non c'è più» protesta qualcuno, «Il metrò sarà una bella cosa, ma prima di raggiungere la stazione sono costretto a prendere due mezzi» scrive o telefona qualche altro. Tutti chiedono informazioni sulle linee, sui nuovi percorsi e fanno i conti invecchiati cronista delle distanze da percorrere.

Ma la mini «rivoluzione» decisa dai tecnici dell'Atac (anche in fase d'avvio e suscettibile di modificazioni) è fondata su un criterio preciso: nessuna volontà «punitiva» quindi nei confronti della gente: si vuole rendere più agevole e razionale l'intero sistema dei trasporti. E in una razionalizzazione c'è non era davvero bisogno: in pratica si è cercato di ritagliare l'intera rete in modo di renderla più governabile. Per

questo l'Atac ha pensato ad una struttura che qualcuno ha definito «a spina di pesce»: al centro e innestata sulle due linee del metrò convergono appunto le diverse linee dei bus. Certo questo ha disorientato molti: le novità spesso, anche se sono positive, suscitano perplessità e dubbi. Ma poi, passati i primi momenti di incertezza, sarà forse più facile adeguarsi alle nuove abitudini. Inoltre, nel piano di ristrutturazione parte delle vetture delle linee abolite andranno a sostituire quelle già vecchie e ormai inutilizzabili per il servizio, mentre altre serviranno al rafforzamento nelle zone più sprovviste di mezzi, nelle borgate.

Ma torniamo alle linee «incrinata» la cui soppressione ha suscitato tante proteste. Si tratta del 511-512-513-514-515. Dal 16 febbraio sono state sostituite dal 557 che descrive un grosso quadrilatero nelle zone comprese tra Porta Furba, Giulio Agricola, Subaugusta, Lucio Sestio, Numidio Quadrato. Il 557 parte da piazza Cardinali, raggiunge largo Quintili, percorre via dei Consoli, via Tarquinio Collatio, interseca Palmiro Togliatti, Passa poi dall'altra parte della Tuscolana toccando Giulio Agricola, via Selimunte, via Cartagine, Termina la sua corsa a piazza del Quadraro. Il percorso si avvicina e si allontana dalla stazione del metrò, ma in ogni caso anche le distanze maggiori non superano poche

centinaia di metri. Una volta raggiunta la metropolitana si potrà arrivare al posto di lavoro in pochi minuti.

Vale inoltre la pena di ricordare che per il servizio notturno è stata istituita la linea 515 (piazza Cinecittà-piazza dei Cinquecento) mentre il 504 già in funzione fa la spola tra il piazzale di Cinecittà e la Fatme.

Proteste anche per la soppressione del 67 che prima da piazza di Nostra Signora di Guadalupe arrivava fino al Piazzale delle Province seguendo un tracciato lunghissimo e tortuoso. Qualcuno indubbiamente ha perduto un mezzo di comunicazione comodo anche se lentissimo. Ma le soluzioni alternative — e più rapide — non mancano certo. Chi abita dalle parti della Trionfale infatti può prendere il 911 (che fino a Piazza Augusto Imperatore sostituisce il vecchio 67) scendere a Piazzale Flaminio e quindi salire sul metrò per arrivare a Termini.

Quattrocentomila romani usano le carrozze della sotterranea

E dopo 4 giorni il metrò è già una (buona) abitudine

Il rodaggio è andato bene, ma restano alcuni problemi: l'affollamento, i parcheggi esterni, le macchinette dei biglietti - Come risolverli presto

Terzi per il metrò è stata una giornata cruciale. Aperti i negozi sin dal mattino, i vagoni gialli della sotterranea sono stati presi d'assalto non solo da pendolari e studenti, ma anche dai commercianti e, più tardi, dai loro clienti potenziali. Come è andata? Dirigenti e personale dell'Acotral avevano previsto tutto o quasi e quindi, nei limiti del possibile, si sono preparati perché le cose andassero nel migliore dei modi. Il metrò è stato positivo. Dal convoglio ogni 5 minuti delle 5,30, col passare delle ore si è arrivati ad una frequenza di 3 minuti tra le 7,30 e le 9,30. L'affollamento in quelle due ore di punta c'è stato ma tutti hanno trovato il loro posto e nessuno è arrivato tardi al lavoro.

Ormai è tempo di primi bilanci. C'è già un numero cui fare riferimento: i romani che ogni giorno, abitualmente, usano il metrò sono tra i 350 e i 400 mila. Non i 600 mila o il mezzo milione di sabato e domenica scorsa (le «giornate della curiosità») ma un numero ugualmente altissimo. Sta a significare che la sotterranea è entrata di prepotenza nelle abitudini della gente e anche, cosa estremamente importante, che a coloro che prima usavano il bus (tra i 250 e i 300 mila) si sono aggiunte anche mol-

Un'altra giornata di attentati

Due bombe nella sede del Msi a Montesacro

Incendiata l'auto di un militante del Pci Bottiglia molotov contro una sezione dc

Due potenti ordigni esplosivi, sono scoppiati l'altra notte nelle sedi del Msi e del Fronte della Gioventù di Montesacro. Le bombe, circa un chilo di tritolo ognuna, sono esplose quasi contemporaneamente, poco prima delle due di notte.

La prima bomba, è stata messa accanto alla saracinesca della sede del Msi di via Valsolda 3. L'altra all'ingresso della sezione del Fronte della Gioventù, in via Barbera 84. Le due sedi hanno differenti ingressi, ma si trovano nello stesso edificio. Gravi i danni. Le serrande sono state divelte dalla violenza della esplosione, e sono stati danneggiati mobili e suppellettili dei due locali. Sono andati in frantumi i vetri di molti appartamenti dello stesso edificio dove sono state collocate le bottiglie di quelli accanto.

Ultim'ora
Giovane ladro ferito gravemente da un carabiniere

Un giovane ladro sorpreso mentre si calava da una finestra di un appartamento a San Basilio è stato gravemente ferito da un colpo di pistola sparato da un carabiniere che gli aveva intimato l'alt.

Arrestate quattro persone

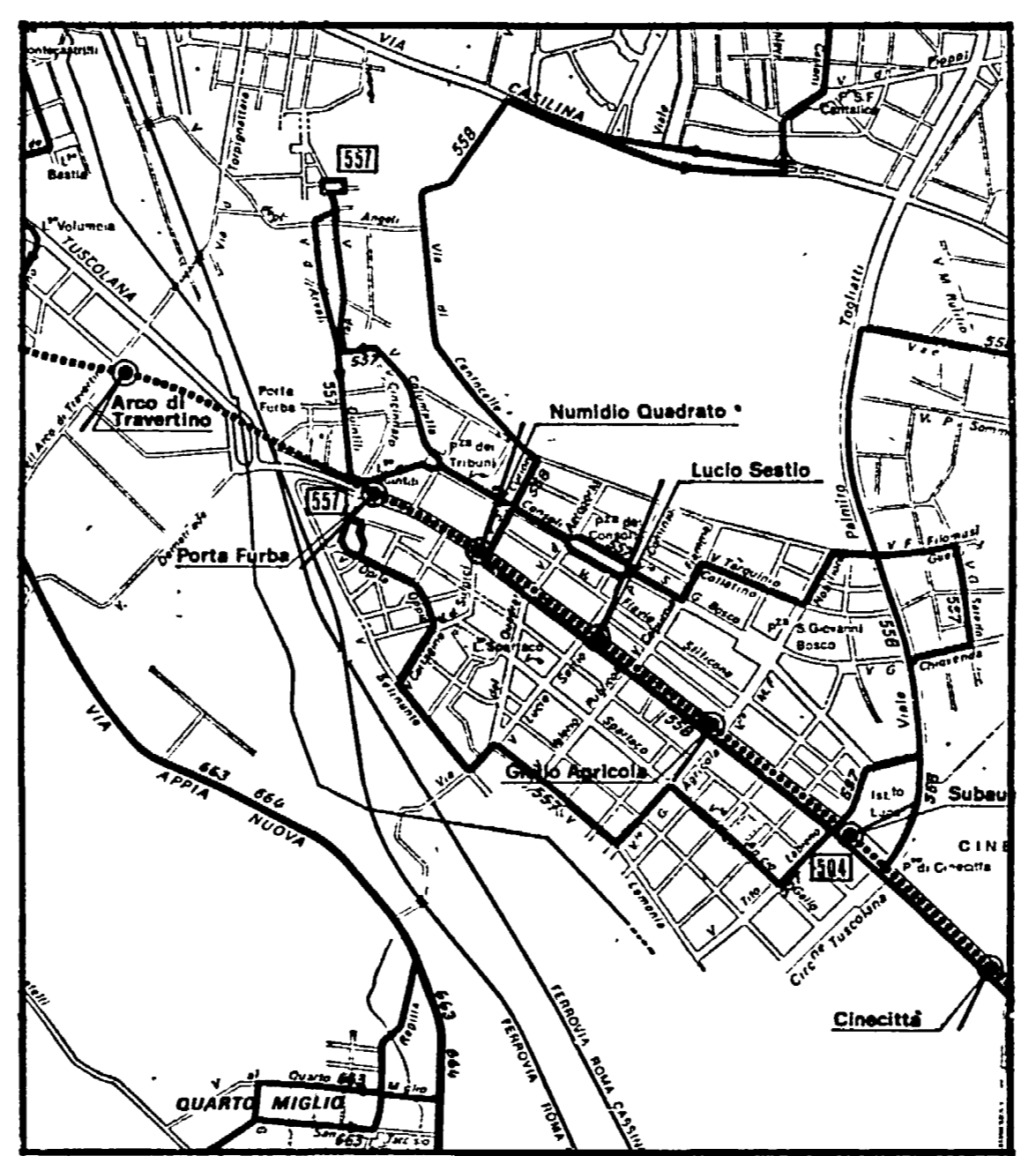
Spacciavano droga in casa, per strada e dentro ai night

Vendevano droga in casa, nei locali alla moda, nei quartieri-mercato di Trastevere e Campo de' Fiori. La polizia ne ha arrestati quattro, «trafficcanti» e spacciatori, tra cui uno descritto come «boss» e un'attrice.

Primo maggio in JUGOSLAVIA

GIRO DEI LAGHI
PARTENZA: 1° maggio
DURATA: 4 giorni
TRASPORTO: pullman da Milano
ITINERARIO: Milano, Postumia, Bled, Zagabria, Plovdiv, Rijeka, Milano

UNITA' VACANZE
MILANO
Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 642.35.57
ROMA
Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 495.01.41
Organizzazione tecnica ITALTURIST



Secondo il piano regionale dei trasporti

Anche all'aeroporto in treno

Il metrò è partito, ma non tutto è risolto. Adesso rimane il «nodo» dell'adeguamento del trasporto regionale, del rafforzamento dei collegamenti tra la città e il resto del Lazio. Un programma già c'è: si tratta ora di metterlo in pratica, il più presto possibile. Sono gli obiettivi del piano regionale dei trasporti.

Rinascita
la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

Il Dott. Petrini presidente dell'Unione Industriali Pastoi Italiani
Gastone Petrini amministratore delegato della Spiga-doro S.p.A. è stato nominato presidente dell'Unione Industriali Pastoi Italiani (UNI.I.P.I.) nel corso del consiglio direttivo tenutosi in Roma il 14 febbraio c.a.

il partito
COMITATO REGIONALE
L'11 alle 15 e San Saba.
CIRCOSCRIZIONI E ZONE DELLA PROVINCIA

piccola cronaca
Lutto
Il compagno Dante Cavaterra, dipendente della GATE è stato colpito da un grave lutto, e deceduta la sua adorata mamma signora Geltrude Ba.dazzi (Alessandrina) di anni 82.